

Le fazioni afgane firmano la pace Ma a Kabul si spara

KABUL. A Islamabad, con la mediazione del primo ministro pachistano Nawaz Sharif, le principali fazioni afgane hanno firmato ieri un accordo di pace. Ma a Kabul i combattimenti sono continuati con scontri di artiglierie pesanti nei quali si sono contrapposti da una parte le forze del ministero della Difesa e dall'altra i guerriglieri dell'organizzazione fondamentalista ribelle Hezb-i-Islami, comandata da Gulbuddin Hekmatyar.

Nelle elezioni del land tedesco Republikaner in aumento A Francoforte sul Meno strappano il dieci per cento

Crollano i socialdemocratici Arretrano i liberali e il partito di Helmut Kohl Premiati invece i Verdi

Terremoto politico in Assia L'estrema destra fa il pieno

Clamoroso e inquietante successo dell'estrema destra nel Land tedesco dell'Assia, dove ieri quattro milioni di elettori erano chiamati a rinnovare i consigli comunali. I Republikaner crescono ovunque e arrivano al 10% a Francoforte sul Meno. Crollano (-8%) i socialdemocratici, mentre arretrano anche la Cdu e i liberali. Tra i partiti democratici avanzano soltanto i Verdi. Preoccupate le prime reazioni.

successo era nelle attese della vigilia. Ma nessuno aveva previsto quello che è successo: l'estrema destra ha sfondato, nel Land che è un po' il cuore della Repubblica federale, in una misura anche più clamorosa del più 7,1% che le proiezioni di ieri sera attribuivano al partito di Franz Schönhuber. I Republikaner, infatti, non avevano presentato liste ovunque, il che significa che dove le hanno presentate i consensi che hanno raccolto sono ben superiori al già inquietante 7%. A Francoforte, per esempio, hanno preso il 10%, qualcosa di assolutamente impensabile se si considerano la costernazione e lo scandalo con cui furono accolti a suo tempo risultati sul 7 o sull'8 per cento realizzati dagli stessi Republikaner o da altre formazioni dell'ultradestra in città come Berlino o Brema.

dei Republikaner è stato certamente favorito da un'affluenza alle urne bassissima e da un disguido per la politica «tradizionale» che è ampiamente diffuso e che ha colpito, infatti, tutti i partiti «istituzionali», la Spd al governo nella maggioranza parte dei Comuni e in misura minore la Cdu e la Fdp, ma non i Verdi, che se la sono cavata, anzi, piuttosto bene. La spiegazione, indubbiamente, almeno in parte regge, è da conto anche delle ragioni del travaso diretto che sembra essersi verificato dalle file della Spd a quelle dell'estrema destra. Ma non nasconde in alcun modo i fantasmi che il voto di ieri, come una doccia fredda, ha gettato addosso a una Germania che aveva appena cominciato a consolarsi, dopo l'ondata di violenza dei mesi scorsi, con le grandi reazioni popolari contro la xenofobia e il razzismo. Una Germania che sembra proprio dannata a dover aver paura di se stessa.



Una illustrazione di Sherlock Holmes

Svelata l'identità di Sherlock Holmes: un amico di Doyle

AURELIO MINONNE

È certamente a voi che debbo Sherlock Holmes? La frase, riportata ieri da Mail of Sunday, appartiene ad una lettera datata un giorno di maggio del 1892 e ritrovata casualmente in un bauletto nell'abitazione di tale Nigel Stisted. L'ammissione - di colpa? di ossequio? - ha un mittente, sir Arthur Conan Doyle, medico e scrittore scozzese del tardo Ottocento divenuto celebre per aver creato il personaggio letterario di Sherlock Holmes, e un destinatario, il dottor Joseph Bell, di cui Conan Doyle era stato allievo alla Royal Infirmary di Edimburgo. Ma la lettera ritrovata dal signor Stisted, proprietario del bauletto, costituisce la prova decisiva sull'identità dell'uomo sulle cui fattezze, fisiche e intellettuali, è stato modellato il più noto tra gli eroi della letteratura poliziesca? No, per il semplice motivo che di prove - se così vogliamo chiamarle - ve ne erano già a sufficienza.

La certezza che Conan Doyle si fosse ispirato al dottor Bell nel disegnare la figura e soprattutto i metodi di Sherlock Holmes non è, infatti, suffragata solo da prove indiziarie, né dal robuscissimo evidenza, né dal concetto pressoché unanimemente dei suoi biografi ed esegeti. Bell appariva ai suoi contemporanei come un uomo magro, dal profilo sottile e angusto, dall'intelligenza acuminata e dall'ironia tagliente. Come dire: il ritratto di Holmes. Bell insegnava medicina ed ai suoi allievi raccomandava incessantemente di usare gli occhi, le orecchie, le mani, il cervello, l'intuito e, più di ogni altra cosa, le abilità deduttive che ognuno possiede. Il «metodo Bell», scriveva John Dickson Carr, giornalista americano e informatissimo biografo di Conan Doyle, colpì il giovane studente di medicina come la luce di Damasco l'apostolo Paolo. Divenuto medico, ma con pochi clienti (alla madre scriveva di come, una sera, in meno di mezz'ora, ben venticinque passanti si fossero fermati a leggere la targa d'ottone del suo studio di Southsea e avessero poi proseguito il cammino), Conan Doyle capitalizzò altrimenti la sua istruzione sermoneica e diagnostica, mettendola a frutto in un campo meno nobile e impegnativo, ma non meno ricco di fascino ed emozione: la letteratura «deteriore e popolare», che masse sempre più consistenti di lettori conquistava di qua e di là dall'Atlantico, la letteratura di Poe e di Gaboriau, la letteratura poliziesca. Non si trattava forse, sia pure nei limiti della finzione letteraria, di controllare la malattia sociale, investigandone i sintomi e individuandone gli agenti patogeni attraverso la catena del ragionamento deduttivo?

Il riconoscimento del debito, però, era stato più di una volta esplicito. Nei suoi *Memoirs and adventures*, sir Arthur Conan Doyle dava a Gaboriau e a Poe il merito di averlo stimolato nella creazione della sua prima avventura di Sherlock Holmes. *Uno studio in rosso*, ma ammetteva che, anziché di aggiungere elementi originali ai caratteri e allo stile della sua scrittura, pensò al suo vecchio insegnante Joe Bell, «al suo rostro da aquila, ai suoi modi curiosi, al suo strano potere di individuare i dettagli». Se fosse stato un detective, concludeva, avrebbe sicuramente portato questa attività, affascinante ma disorganizzata, a qualcosa di molto vicino a una scienza esatta. Un aneddoto riportato da Conan Doyle nelle sue memorie ci mostra il dottor Bell all'opera: alla sola vista di un paziente civile, egli lo classificò come ex sottufficiale appartenente al reggimento delle Highlands in forza alle Barbados. Stupefacente? No, elementare una volta spietati i percorsi differenziali seguiti dal ragionamento di Bell. «Non c'è da meravigliarsi dunque che dopo aver studiato un simile personaggio io abbia usato e ampliato i suoi metodi quando mi trovai, più avanti negli anni, a cercare di costruire un detective scientifico che risolvesse i casi per merito suo e non a causa della follia del criminale», parola di Conan Doyle.

Scoop della domenica, dunque quello del *Mail*? Dovremmo concludere di sì soprattutto pensando a una lettera di cui Trevor H. Hall, autore nel 1978 del saggio *Sherlock Holmes and His Creator*, riporta ampi stralci. Inviata da sir Arthur Conan Doyle al dottor Joseph Bell, il primo ammetteva che «certamente a voi che debbo Sherlock Holmes». La data? 4 maggio 1892.

LA STORIA

Da una settimana Koresh barricato nel ranch-fortezza

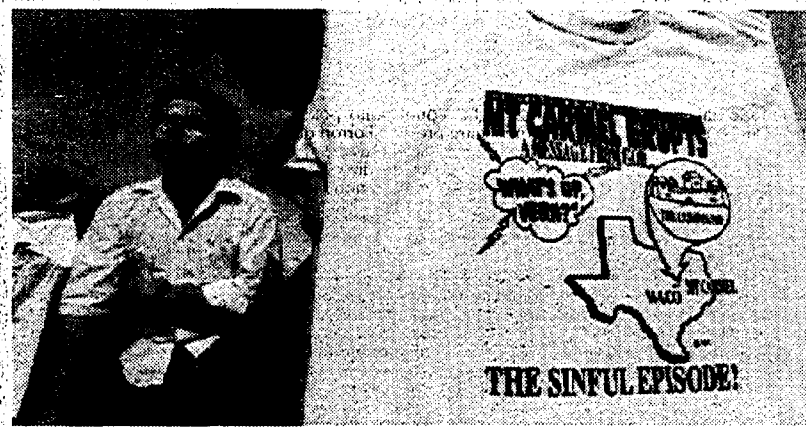
Con lui 90 seguaci, 17 bambini e una ventina di cadaveri. Ha provviste per 5 anni

L'assedio del Messia diventa un souvenir

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. Dopo aver lasciato andare nel corso della settimana 21 bambini e un paio di donne ultra-sette, David Koresh, leader messianico, ha fatto sapere ai suoi ranch-fortezza con 90 seguaci adulti, altri 17 minorenni, molti dei quali sono figli suoi, almeno dieci, forse 20 cadaveri, tonnellate di munizioni ed esplosivi, scorte di viveri per 5 anni. Uno degli interrogati è perché abbiano scelto la scomoda convivenza con le salme, probabilmente già in avanzato stato di decomposizione anziché concordare con le autorità assediati la loro rimozione. Che il Messia voglia tentare la resurrezione?

In fin dei conti in quel ranch si era già sparato, per la prima volta, sei anni fa, proprio su un tentativo di resurrezione. Avevano esumato la salma di una vecchia signora, Anna Hughes, morta vent'anni prima. Avevano avolto lo scheletro in un sudario con dipinta la stella di David e l'avevano posta su un altare rudimentale. Per giorni i fedeli avevano recitato le Sacre Scritture in presenza dei resti, senza però riuscire a ridare vita allo scheletro. Era, raccontano, una specie di contesa tra l'allora leader della setta, George Roden, e David Koresh, su chi dei due fosse il vero profeta e fosse meglio dotato di poteri divini. Finì che dalle preghiere passarono a risolvere la contesa con le armi. L'uno si appiattì dietro una vecchia carcassa d'auto, l'altro



A Waco si vendono T-shirt sull'assedio alla setta di Koresh

grazie a diversi generatori autonomi che è impossibile mettere fuori uso dall'esterno. Sembrava all'inizio che nella sparatoria di due domeniche fa il «profeta» fosse rimasto gravemente ferito. Che stesse dissanguinando. «Sto morendo. Ma resusciterò», aveva comunicato per telefono alle mamme. Gli hanno fatto avere «farmite mediche» per suturare una ferita al polso. L'idea che si sono fatti gli assediati è che sia molto meglio di quanto voleva far credere. Continuano a tentare di convincerlo a lasciar andar via l'altra gente. Un'intera giornata era passata in trattative per la liberazione di una bambina di

rock religioso in piena notte. «Per innervosirci», dicono gli assediati. E questi ultimi si preparano a che duri a lungo. L'altra notte i giornalisti e la crew tv che seguono la vicenda accampati anche loro in vista del compound alla periferia della cittadina di Waco, in Texas, erano stati svegliati dalla notizia che si approssimava un grosso camion bianco. Altri bambini liberati? Guerriglieri di Dio che si ammazzeranno? Un camion frigorifero per recuperare finalmente i cadaveri? No. È venuto fuori che si trattava di un camion della Sit Michas Barbecue, venuto a portare vetovagliamenti e hamburger agli assediati affamati.

Il maggior timore è che la vicenda si concluda con un suicidio di massa, come quello della setta del reverendo Jones qualche anno fa in Guyana. Alcuni, adesi australiani della setta avevano fatto sapere all'ATF, l'agenzia che si occupa di alcool, tabacco e armi da fuoco, e che aveva iniziato la disastrosa operazione per arrestare Koresh, conclusasi con 5 agenti e forse una ventina di seguaci morti. Che nelle prediche di suicidio collettivo si discuteva spesso. Certo, se c'è gente che non ha nulla o poco da perdere, sono proprio questi fanatici. Li unisce la convinzione che la fine del mondo è prossima. Giorno più, giorno meno non dovrebbe per loro fare grande differenza. Il piano è come un cimitero. Siamo solo aspettando di morire, è il modo come l'ha messa uno dei «Davidiani» della prima ora, Pul Fatta, uno di quelli che avevano partecipato alla sparatoria di 6 anni fa e che domenica scorsa non si trovava nel «Ranch Apocalisse» solo perché era andato con la famiglia a far spese in un supermarket di armi nella vicina Dallas.

Molto di quel che si sa su come vivevano «normalmente» all'interno di quella fattoria fortificata lo apprendiamo proprio dal signor Fatta, che si è concesso a 5 ore consecutive di interviste in una stanza d'albergo a Waco. Regime spartano, pasti collettivi a volte solo a base di popcorn e frutta, sedute di preghiera e prediche che duravano anche 5 ore di fila, talvolta nel bel mezzo della

CHE TEMPO FA

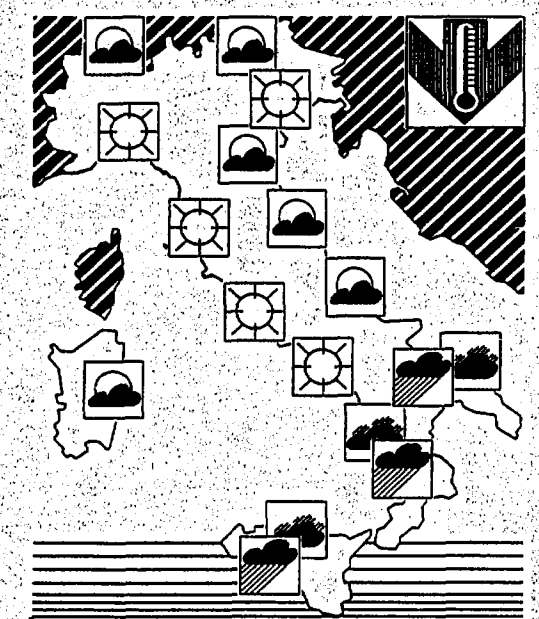


Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Table with temperature data for various Italian cities and other locations. Includes columns for city names and temperature values.

ItaliaRadio advertisement listing various radio programs and their broadcast times.

PUnità advertisement providing subscription rates and contact information for the publication.